

Caro Francois,

oggi è appena trascorso il mio primo giorno di scuola e ho notato nella mia classe che un bambino su quattro è di un'altra nazione: un filippino, un americano, un indiano, un marocchino...

La cosa non mi dà tanto fastidio perché è un modo per conoscere culture differenti, infatti ho socializzato con un ragazzo indiano che mi ha raccontato la sua triste storia, parlandomi di dove viveva, come viveva, e della sua famiglia.

Dato che oggi mi hanno interrogato in inglese e ho preso 5, il ragazzo americano si è offerto di darmi ripetizioni gratis.

Prendere 5 mi è quasi piaciuto perché mi ha dimostrato che, anche se questi ragazzini hanno una vita complicata, sono sempre pronti ad aiutarti nei momenti più difficili.

Tu penserai che, perfettivo come sei come tutti i francesi, rallentano l'andamento della classe, non conoscendo bene l'italiano ma, ad esempio, il ragazzo americano è ovviamente bravissimo in inglese!

A volte hai anche ragione perché sono, in certi momenti, indisciplinati; ad esempio il ragazzo marocchino abituato nella sua vecchia scuola ad avere il giardino, fa molta fatica a stare seduto. Parlando in generale, la situazione è molto più critica perché di solito la gente che arriva con i barconi da altri paesi viene in Italia o per scappare da situazioni pericolose o per cercare lavoro.

Molte volte, però, non hanno possibilità di integrarsi nella vita lavorativa perché non hanno potuto frequentare la scuola.

Hanno anche molte doti, ad esempio sono bravi negli sports, oppure imparano velocemente l'italiano, si adattano ad ogni tipo di situazione.....

Secondo me una società multietnica è maggiormente motivata a conoscere culture e usanze di altri paesi e comunque non hanno importanza il colore della pelle, la religione, le usanze perché la legge è uguale per tutti.